



N. 22

RIUNIONE INFORMALE DEI CAPI DI STATO O DI GOVERNO

PORTO, 7 E 8 MAGGIO 2021

Il 7 e 8 maggio 2021, nel contesto della [conferenza di alto livello](#) organizzata dalla Presidenza di turno portoghese dell'Unione europea, ha avuto luogo a Porto un [vertice informale](#) che ha riunito i Capi di Stato o di Governo degli Stati membri dell'Unione.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- 1) **Covid-19 e relazioni internazionali**, con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di vaccini, al certificato verde digitale e alla solidarietà internazionale. Dalle [osservazioni](#) divulgate dal presidente Michel risulta che è stata esaminata - con l'espressione di varie opinioni - anche l'ipotesi della liberalizzazione della proprietà intellettuale dei vaccini, ipotesi riguardo alla quale molti partecipanti hanno rilevato che non avrebbe carattere risolutivo nel breve termine. Si è in ogni caso sottolineata l'esigenza che tutti i soggetti pubblici e privati interessati concorrano a sviluppare le catene di produzione e di approvvigionamento dei vaccini e a garantirne l'esportazione verso i Paesi meno sviluppati;
- 2) **affari sociali**, nell'ottica della costruzione di una ripresa inclusiva che ponga l'istruzione e le competenze al centro dell'azione politica dell'UE. Si è discussa l'attuazione del [pilastro europeo dei diritti sociali](#), sulla base del [piano di azione](#) presentato dalla Commissione europea nel marzo 2021, il quale stabilisce tre obiettivi da raggiungere entro il 2030: un tasso di occupazione al livello UE pari almeno al 78 per cento; una percentuale di almeno il 60 per cento degli adulti che frequentino corsi di formazione ogni anno; una riduzione di almeno 15 milioni delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.
Nella [dichiarazione](#) adottata ad esito del vertice si afferma l'impegno degli Stati membri di adoperarsi per "un'Europa sociale". Dopo aver ricordato "lo storico accordo del luglio 2020 sul quadro finanziario pluriennale e lo specifico sforzo per la ripresa nell'ambito di Next generation EU", si è affermata l'intenzione di "approfondire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali a livello dell'UE e nazionale". La prospettiva perseguita è, tra l'altro, quella di creare nuovi posti di lavoro e migliorarne la qualità, con particolare attenzione a: la riduzione delle disuguaglianze; la difesa di salari equi; la lotta all'esclusione sociale e alla povertà,

soprattutto infantile e di gruppi vulnerabili; il sostegno ai giovani, "fonte indispensabile di dinamismo, talento e creatività per l'Europa".

*A margine dell'incontro ha, avuto luogo il **vertice UE-India**, nel corso del quale - si legge nelle [osservazioni](#) del presidente Michel - si è concordato di avviare negoziazioni in vista di un accordo sul commercio, sulla protezione degli investimenti e sulle indicazioni geografiche, si è lanciato un partenariato digitale e si è riaperto il dialogo sui diritti umani. Le osservazioni fanno anche riferimento ad una crescente cooperazione con l'India in materia di sicurezza.*

Si riportano di seguito la Dichiarazione di Porto sugli affari sociali e le osservazioni del presidente Charles Michel.

10 maggio 2021

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

DICHIARAZIONE DI PORTO

1. Sottolineiamo l'importanza dell'unità e della solidarietà europee nella lotta contro la pandemia di COVID-19. Tali valori hanno definito la risposta dei cittadini europei alla crisi e sono anche al centro del nostro progetto comune e del nostro peculiare modello sociale. Ora più che mai l'Europa deve essere il continente della coesione sociale e della prosperità. Ribadiamo il nostro impegno ad adoperarci per un'Europa sociale.
2. Dall'inizio della pandemia di COVID-19, l'azione rapida, critica e globale a livello dell'UE e nazionale ha protetto milioni di vite, posti di lavoro e imprese.
3. Lo stesso spirito di unità e solidarietà ha ispirato il nostro storico accordo del luglio 2020 sul quadro finanziario pluriennale e lo specifico sforzo per la ripresa nell'ambito di *Next Generation EU*. Nel momento in cui acceleriamo le transizioni verde e digitale, questo massiccio investimento europeo e le riforme associate consentiranno all'Unione e ai suoi Stati membri di intraprendere con determinazione il percorso di riforma verso una ripresa equa, sostenibile e resiliente. Una ripresa collettiva, inclusiva, tempestiva e coesa fortificherà la competitività, la resilienza, la dimensione sociale e il ruolo dell'Europa sulla scena mondiale.
4. Accogliamo con favore la conferenza ad alto livello organizzata dalla presidenza portoghese nel contesto del vertice sociale di Porto e prendiamo atto dei suoi risultati. Il pilastro europeo dei diritti sociali è un elemento fondamentale della ripresa. La sua attuazione rafforzerà lo slancio dell'Unione verso una transizione digitale, verde ed equa e contribuirà a conseguire una convergenza verso l'alto in ambito sociale ed economico e ad affrontare le sfide demografiche. La dimensione sociale, il dialogo sociale e il coinvolgimento attivo delle parti sociali sono sempre stati al centro di un'economia sociale di mercato altamente competitiva. Il nostro impegno a favore dell'unità e della solidarietà significa anche garantire pari opportunità a tutti e non lasciare indietro nessuno.
5. Come stabilito nell'agenda strategica 2019-2024 dell'UE, siamo determinati a continuare ad approfondire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali a livello dell'UE e nazionale, tenendo debitamente conto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Il piano d'azione presentato dalla Commissione il 4 marzo 2021 fornisce utili orientamenti per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche nei settori dell'occupazione, delle competenze, della salute e della protezione sociale.
6. Accogliamo con favore i nuovi obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e il quadro di valutazione della situazione sociale riveduto proposti nel piano d'azione, che contribuiranno a monitorare i progressi verso l'attuazione dei principi del pilastro sociale, tenendo conto delle diverse situazioni nazionali, e nell'ambito del quadro di coordinamento delle politiche nel contesto del semestre europeo.
7. Con la graduale ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19, la priorità sarà passare dalla protezione alla creazione di posti di lavoro e migliorare la qualità del lavoro, ambiti in cui le piccole e medie imprese (comprese le imprese sociali) svolgono un ruolo fondamentale. L'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali sarà essenziale per garantire la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro per tutti nel quadro di una ripresa inclusiva. A tale riguardo, la pertinente attività legislativa e non legislativa dovrebbe essere portata avanti a livello dell'UE e degli Stati membri.
8. Metteremo l'istruzione e le competenze al centro della nostra azione politica. Le transizioni verde e digitale offriranno enormi opportunità ai cittadini europei, ma comporteranno anche numerose sfide, che richiederanno maggiori investimenti in materia di istruzione, formazione professionale, apprendimento lungo tutto l'arco della vita nonché miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione, in modo da stimolare le transizioni occupazionali verso settori con una crescente domanda di manodopera. Allo stesso tempo, i cambiamenti legati alla digitalizzazione, all'intelligenza artificiale, al telelavoro e all'economia delle piattaforme richiederanno un'attenzione particolare al

fine di rafforzare i diritti dei lavoratori, i sistemi di sicurezza sociale e la salute e la sicurezza sul lavoro.

9. Siamo determinati a ridurre le disuguaglianze, a difendere salari equi, a combattere l'esclusione sociale e la povertà, perseguendo l'obiettivo di lottare contro la povertà infantile e di far fronte ai rischi di esclusione cui sono esposti i gruppi sociali particolarmente vulnerabili, quali i disoccupati di lunga durata, gli anziani, le persone con disabilità e le persone senza fissa dimora.

10. Intensificheremo gli sforzi per combattere la discriminazione e lavoreremo attivamente per colmare i divari di genere a livello occupazionale, retributivo e pensionistico e per promuovere l'uguaglianza e l'equità per ogni individuo nella nostra società, in linea con i principi fondamentali dell'Unione europea e con il principio 2 del pilastro europeo dei diritti sociali.

11. Daremo la priorità alle azioni a sostegno dei giovani, colpiti molto duramente dalla crisi COVID-19, che ha profondamente perturbato la loro partecipazione al mercato del lavoro e i loro piani di istruzione e formazione. I giovani rappresentano una fonte indispensabile di dinamismo, talento e creatività per l'Europa. Dobbiamo fare in modo che diventino la forza trainante della ripresa verde e digitale inclusiva per contribuire alla costruzione dell'Europa del futuro, anche sfruttando appieno il potenziale di Erasmus+ al fine di promuovere la mobilità attraverso l'Europa di tutti gli studenti e apprendisti.

12. Sottolineiamo l'importanza di seguire da vicino, anche al più alto livello, i progressi compiuti verso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e degli obiettivi principali dell'UE per il 2030.

13. Accogliamo con favore, come un ulteriore successo del dialogo sociale europeo, la presentazione ad opera delle parti sociali europee di una proposta congiunta relativa a un insieme alternativo di indicatori per misurare i progressi economici, sociali e ambientali, che integri il PIL come misura del benessere per una crescita inclusiva e sostenibile.

OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE CHARLES MICHEL DOPO LA RIUNIONE INFORMALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO EUROPEO E LA RIUNIONE DEI *LEADER* UE - INDIA A PORTO.

Mes premiers mots sont naturellement pour António Costa, le premier ministre du Portugal. Pour adresser, au nom de tous les collègues, nos remerciements pour l'organisation à la fois hier, d'un premier sommet social qui marque une étape essentielle dans l'histoire de la construction européenne, et pour avoir veillé à ce que l'on puisse travailler de manière sérieuse et intense, sur différents thèmes que nous avons abordés dans des conditions tout à fait optimales. Merci beaucoup, António, pour ton hospitalité. Merci aussi à l'ensemble de tes équipes qui ont été mobilisées pour permettre cet accueil dans cette jolie ville de Porto.

Vous le savez, nous avons eu un moment important, exceptionnel même, qui vient de se terminer à l'instant: cette rencontre avec le Premier ministre Modi, qui partage d'ailleurs des liens particuliers, spéciaux, avec le Premier ministre du Portugal.

First, I would like to thank you for hosting this important EU-India leaders meeting with Prime Minister Modi. We expressed our sympathy to Prime Minister Modi and the people of India as they battle the current COVID surge. The European Union stands in full solidarity with India at this critical time. We already activated our help mechanism and we are ready to provide further support.

COVID is the greatest challenge of global solidarity in generations. The only way out is to immunise the global population. We discussed EU-India cooperation on this matter.

I'm also happy to announce that the EU and India are opening a new important chapter in our relationship. We are the world's two largest democracies. We are natural partners in many areas. This partnership, based on shared values and convergent interests, will benefit our citizens, the Indo-Pacific region and the wider world. We have today agreed on concrete steps to expand this strategic partnership.

Today, we agreed to launch negotiations on a mutually reinforcing agreement on trade, on investment protection and on geographical indications. This is an important first step. We have also launched our new Connectivity Partnership, and this is a major project that will promote high standards, infrastructure for sustainable and resilient economic growth, and foster exchanges between our people.

We have resumed our human rights dialogue after eight years and this is very good news because human rights, gender equality and equal opportunities are at the heart of our engagement with India. Our security cooperation is growing in many areas, from securing maritime routes to combating terrorism and fighting cybercrime. Today, we showed the strength of the EU-India relationship and its great potential.

Nous avons aussi eu hier soir un échange de vue sans conclusions écrites sur la question du COVID-19. Je voudrais résumer brièvement les quelques points qui traduisent le débat politique qui est intervenu dans le cadre de cette réunion informelle du Conseil européen.

Premier point: de manière générale, nous constatons des progrès significatifs sur le plan européen en termes de production et de distribution de doses de vaccins. C'est un point qui a été salué par l'ensemble des délégations mentionnant le rôle important joué à cet égard par la Commission européenne.

Deux, nous mesurons bien que nous devons rester vigilants, attentifs, s'agissant de la question des mutations et des variants. Un monitoring permanent est nécessaire. Nous le menons, et la nécessité de continuer à soutenir activement la science et la recherche est nécessaire également sur ce sujet-là.

Trois, nous avons eu un débat sur l'avancement de notre ambition de développer une même approche en termes de « certificat vert européen ». Les trilogues ont démarrés dans le cadre de la responsabilité de la présidence portugaise. Et nous avons considéré que c'était important lors du prochain Conseil

européen, qui devrait avoir lieu à Bruxelles le 25 mai, de revenir sur ce sujet pour s'assurer que des progrès auront été réalisés et que l'on pourra tenter de résoudre les quelques difficultés auxquelles nous sommes encore confrontés afin de retrouver progressivement une capacité de circuler en Europe, grâce à cet instrument commun que nous souhaitons mettre en place.

Le quatrième point qui a animé notre débat, c'est bien sûr l'engagement de l'Union européenne pour la solidarité internationale. Nous le savons, vous le savez, personne ne sera en sécurité face à cette pandémie si le monde entier n'est pas protégé, si le monde entier n'est pas en sécurité. C'est la raison pour laquelle depuis le premier jour de cette mobilisation à l'échelle européenne, il y a plus d'un an, contre le COVID-19, nous avons affirmé cette solidarité.

D'abord en mobilisant beaucoup de moyens pour la recherche et contribuer à ce que rapidement les vaccins puissent être disponibles pour l'humanité.

Ensuite, en participant activement à cette initiative COVAX, pour veiller à ce que dans tous les pays du monde des doses puissent être accessibles. L'Union européenne est un contributeur majeur de ce projet COVAX.

Trois, en veillant, et c'est un point essentiel, à ce qu'au départ de l'Union européenne les exportations de vaccins soient possibles. C'est autour de 50% des doses produites sur le sol européen qui sont exportées, ce qui témoigne de la solidarité, de notre engagement à maintenir les chaînes d'approvisionnement ouvertes. Et on encourage tous nos partenaires, y compris les pays producteurs de vaccins, à suivre cet exemple en protégeant et en maintenant les chaînes d'approvisionnement et en faisant en sorte que les exportations soient possibles.

Bien sûr, nous avons eu le débat aussi sur la question de la propriété intellectuelle des vaccins, et de la libéralisation de la propriété intellectuelle de vaccins.

Différents sentiments et opinions ont été exprimés par rapport à cela. Nous sommes déterminés à soutenir tout ce qui peut conduire à augmenter la production sur le plan mondial et la délivrance rapide de vaccins.

Cependant, à court terme, beaucoup d'entre nous autour de la table pensent que ce n'est pas une solution magique qui résoudrait tout. Il va de soi que nous sommes prêts à rester engagés sur des débats extrêmement concrets. C'est par exemple ce que nous faisons en Europe depuis quelque temps déjà, avec des pays Africains, pour tenter de stimuler les partenariats privé-public et le support des institutions européennes pour concrètement augmenter les capacités de production, et veiller à la diversification des chaînes d'approvisionnement dans le secteurs pharmaceutique.

And last but not least, our social commitment and our social ambition. This was a very important meeting yesterday with the very strong participation of many Heads of States or governments, which is a very clear signal and a very clear symbol of our European ambition at the social level.

And we remember, four years ago in Gothenburg, the first important step under the leadership of Stefan Löfven. Four years later, with this very strong commitment of António Costa and the President of the Commission, we are taking one more step in the direction of a more social Europe.

La réunion d'hier a été une réunion enthousiasmante. Parce que nous mesurons qu'au-delà des différences entre les différents pays européens, entre les différents acteurs de la société économique, sociale, la société civile, les acteurs politiques, il y a de plus en plus une convergence fondée sur cette conviction que la dignité de chaque Européen passe par la capacité à consolider le modèle social. Les débats ont été riches, les débats ont été vifs. La Commission a mis sur la table un plan d'action qui est une épine dorsale et qui va animer le débat démocratique européen au sens noble du terme, tout au long des prochains mois.

Et il y a un élément important que je voudrais souligner. Pour la première fois, avec une grande clarté, a été exprimée au travers des conclusions validées à l'unanimité ce matin par les chefs d'états et de gouvernement, l'ambition de traiter au plus haut niveau du Conseil européen cette ambition sociale.

C'est aussi un engagement de revenir régulièrement au niveau des chefs d'Etat et de gouvernement pour apprécier les progrès que nous espérons voir réalisés dans cet engagement social de l'Union européenne. Un engagement pour une Europe plus verte, qui prend à bras le corps les défis du changement climatique. Une Europe plus digitale, qui considère qu'il y a là un levier pour la modernisation, mais aussi pour le renforcement de la prospérité. Et une Europe plus sociale qui veille à ce qu'il y ait la fraternité, de la solidarité et un accès égal aux opportunités pour l'ensemble des citoyens européens.

Voilà le chemin qui a été décidé aujourd'hui à Porto. Merci encore à toi, António, pour ta motivation et pour ton engagement.